

Oggiono, 11/04/2025

Ringrazio il Sig. Sindaco dell'invito di presenziare a questa cerimonia ed ecco un mio ricordo:

...dopo aver sottolineato come la figura del Parroco Don Riccardo suscitasse rispetto e venerazione in un bambino di 7 anni...perchè ho iniziato a conoscerlo a questa età, riflessa nella preoccupazione di chi mi stava vicino per i fatti gravi che succedevano a questo Santo Sacerdote

... ricordo le Messe domenicali dove si andava con i vestiti della festa a Giovenzana o a Cagliano ed era una solennità...

... ricordo come un giorno di ottobre nel 1943 e mi sorprendessi come questa partenza per S. Genesio fosse improvvisa in un giorno feriale...

... infatti il papà Antonio aveva avuto una soffiata da Mandello dove era collocato un punto di comando delle SS di un rastrellamento in Brianza e la preoccupazione di avvertire i ragazzi che si erano rifugiati in quei boschi...

... sarei ancora in grado di riconoscere le buche scavate sotto una tendina di riparo in località Piana o sul Butarello.

*Non avvertiti di fuggire
sarebbe stato un disastro come a Pessina...*

Sul posto la richiesta di mio papà al custode: Taloo se fem? e la risposta : lasem avert tuto... e le armi spararono per far girare l'angelo che sta da sempre sul campanile a segnare i venti. Il foro rimane ancora come memoria a ricordare. Risposta di saggezza estrema che salvò il convento da abbattimenti di porte e danni

*... qui mi è caro ricordare Pizzagalli Natale detto Taloo...
e tutta la sua famiglia di Campsirago con la mamma Carlotta e i cinque figli con i quali passai le lunghe stagioni estive della mia infanzia
in particolare Lino e Bernardo...*

... di Taloo... scoprimmo dopo il '45 come fosse attivo nel rifugiare nei fienili del Convento i fuggitivi che di notte accompagnava oltre confine...

... noi non ci accorgemmo mai di nulla ma solo da due inglesi che dopo la guerra passarono a ringraziare...

Taloo veniva da una cultura di assistente dei roccoli allora molto in uso fra i possidenti lecchesi in Valsassina o sul Resegone e nella sua presenza severa era di una bontà d'animo paterna unita alla saggezza contadina e all'onestà.

Per me è stato un nonno.

Riposa nel cimitero di Giovenzana con la sua Carlotta

questi sono stati giorni belli, uniti a tanti altri dove i problemi per le intemperie, i furti, i danni alle case erano normali e presi con serenità

l'arrivo della strada costruite in primis da Pin, fratello di Taloo che portò a San Genesio la prima nostra Balilla. poi l'arrivo della luce, dell'acqua e da ultimo il telefono.

le urla per segnalare a Campsirago una necessità erano episodi che convogliavano gli urlatori più bravi alla bisogna.

Per la famiglia Cattaneo, assoluta guida il papà Antonio furono 74 anni spesi con rigore estremo di impegno a conservare l'Eremo con sapienza e felicità.

Un saluto cordiale a tutti i presenti da Paolo Cattaneo